

L'investimento in infrastrutture fa funzionare il pensionamento

C'è un po' di dinamismo nella nebulosa delle casse previdenziali: sta decollando la sfida di Arpinge (la società fondata dalle Casse di architetti, periti e geometri)

di Angelo Curiosi

Quanto a selettività non scherzano, questi di Arpinge: in due anni, hanno esaminato 300 progetti, ne hanno approvati 15 (del valore di 228 mln), finalizzati 6 e ne hanno ancora in trattativa 3. Ma è anche grazie a questa severa cernita che poi hanno "fatto i fatti". La società per azioni costituita dalle casse previdenziali private di architetti (la "ar" della ragione sociale), periti industriali ("pin") e geometri ("ge") ha infatti maturato nel suo secondo anno di vita, il 2016, pochi ricavi diretti, 875 mila euro, ma ben 2,3 milioni di dividendi e 1,7 di plusvalenze potenziali. Rischiando poco e niente, come si conviene a chi gestisce risparmio previdenziale; e in più, come pure si conviene ma non viene fatto quasi mai, *attivando pil e investimenti infrastrutturali*.

"Senza false modestie, crediamo di essere un progetto pionieristico non solo per l'Italia", dice Federico Merola, amministratore delegato di Arpinge, docente alla Luiss, già senior partner di F2i Sgr e direttore di Fimit Sgr: "Il risparmio previdenziale va così in soccorso dell'economia reale, alimentando un circolo virtuoso che rende gli amministratori locali meno soli ma che poi torna in termini di ottimi

rendimenti nel tempo. Un modello che ha ispirato anche una replica nel Regno Unito dove

lo scorso anno 10 fondi pensione si sono uniti per fare investimenti in infrastrutture".

I tre progetti in portafoglio sono interessanti anche a colpo d'occhio: 3621 parcheggi a Parma, d'intesa col Comune ("Non conoscevo il sindaco Pizzarotti", racconta Merola, "ma abbiamo lavorato bene insieme"); a Pescara, Teramo, L'Aquila e Pesaro Urbino, Arpinge ha acquisito 5 impianti fotovoltaici già in esercizio per una potenza installata complessiva di circa

6 megawatt, che si aggiungono ai 4,2 MWe del progetto Nora Energy, acquisito nel corso del 2015, per un

investimento complessivo in asset fotovoltaici di proprietà (parte già finanziati e parte in full equity) di circa 20 milioni. E la "pipeline" di ulteriori opportunità in analisi ammonta a ulteriori 12 megawatt. Sempre sull'energia s'impenna, ma con una declinazione molto diversa, la riqualificazione energetica di 13 punti vendita Conad, con 33 milioni di investimento, in gran parte costruendo ex novo. E' stato un progetto in project finance finanziato da una banca all'80%, che ha immediatamente fruttato in termini di performance delle strutture

rilanciate, dove dopo due mesi dalla riapertura il giro d'affari era già salito del 50 per cento. Tutto questo, ovvio, deve rendere ai pensionandi delle tre Casse che rappresentano complessivamente circa 273 mila iscritti e gestiscono un patrimonio di oltre 12 miliardi

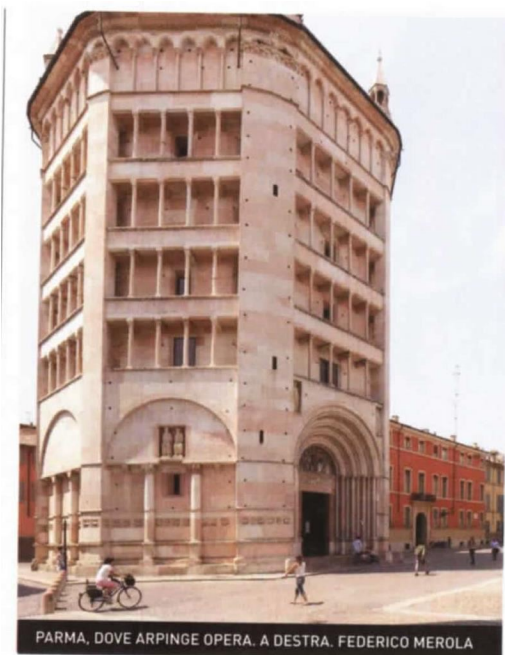


di euro e che, alla fondazione, hanno stanziato per Arpinge 100 milioni di euro di capitale iniziale (seed capital), che - con una leva moderata ed altri partner - può attivare investimenti complessivi tra i 200 e i 400 milioni di euro.

Ma sia i soci promotori che Merola sanno, e stanno iniziando a sperimentare con successo, che gli investimenti nelle infrastrutture sono più redditizi rispetto ai titoli di Stato - quando va bene, il 10% lordo è un traguardo raggiungibile - sono meno volatili del matto-

ne, e possono offrire flussi di cassa stabili e prevedibili di medio-lungo termine: quel che ci vuole per pagare le pensioni.

FEDERICO MEROLA: «IL RISPARMIO PREVIDENZIALE VA COSÌ IN SOCCORSO DELL'ECONOMIA REALE, ALIMENTANDO UN CIRCOLO VIRTUOSO»



PARMA, DOVE ARPINGE OPERA. A DESTRA, FEDERICO MEROLA

